

RELAZIONE

DEL PRESIDENTE PROF. LEOPOLDO MAZZAROLLI
A CHIUSURA
DEL CLXIX ANNO ACCADEMICO, 2006-2007

*Adunanza Solenne di domenica 10 giugno 2007
Sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale*

Autorità, Colleghi, gentili Signore, Signori,

con questa Adunanza solenne si chiude il 169° Anno accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e anche quest'anno, come da tradizione, essa si tiene, qui, a Palazzo Ducale, per ricordare l'originaria sede del nostro Istituto.

È qui infatti che l'Imperatore Ferdinando I d'Austria volle avesse la sua sede l'Istituto Veneto che, assieme al gemello Istituto Lombardo, venne a sostituire, nel 1838, il precedente Cesareo Istituto Lombardo-Veneto, con sede a Milano, unico per tutto il regno Lombardo-Veneto: ne emerge la rilevanza attribuitagli fin dall'origine dallo Stato che lo aveva creato; rilevanza che non è mai venuta meno, anzi: pur dopo la sostituzione di uno Stato assolutistico con uno Stato a impronta costituzional-liberale, tale rilevanza si è nel tempo, pur con altalenanti vicende, consolidata e definita.

Per aver potuto anche quest'anno fruire del Palazzo Ducale esprimo un vivo grazie al Comune di Venezia e, in particolare, al nostro socio prof. Giandomenico Romanelli, Direttore dei Musei Civici.

Ricordo dei soci scomparsi

Come sempre, in questa occasione, il nostro primo ricordo va ai soci che ci hanno lasciato nel corso di questo Anno accademico.

I soci effettivi:

- LUCIO SUSMEL, professore emerito di Ecologia dell'Università di Padova;
- GIAMPIETRO PUPPI, professore emerito di Fisica superiore dell'Università di Bologna;
- GIOVAN BATTISTA PELLEGRINI, professore emerito di Glottologia dell'Università di Padova;
- LUIGI POLACCO, professore emerito di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana dell'Università di Padova, per lunghi anni Amministratore e Segretario della classe di scienze morali, lettere ed arti dell'Istituto.

Infine, sempre tra i soci effettivi, soltanto pochi giorni or sono il prof. ALDO STELLA, professore emerito di Storia moderna dell'Università di Padova.

I soci corrispondenti:

- NICOLA MANGINI, già professore associato di Storia del Teatro nell'Università di Venezia e già Conservatore della "Casa Goldoni" di Venezia;
- DECIO GIOSEFFI, già professore ordinario di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'Università di Trieste;
- MARIO DORIA, già professore ordinario di Glottologia nell'Università di Trieste.

Il socio straniero:

- WILLIAM IAN MCDONALD, professore emerito di Neurologia dell'University College di Londra.

Alla loro memoria elevo un riconoscente e grato pensiero.

Nuovi soci

Prima di procedere alla proclamazione dei nuovi soci eletti, mi è particolarmente gradito dare notizia di una nomina che presenta il carattere della rarità, non fosse altro che per il fatto che essa richiede il consenso di una larghissima maggioranza: mi riferisco alla nomina di un socio ono-

rario; ebbene, con una votazione quasi plebiscitaria, i soci dell'Istituto hanno nominato socio onorario il poeta Andrea Zanzotto. Essendo egli nella impossibilità di essere qui oggi, ci riserviamo di festeggiare la sua nomina in una giornata accademica nel prossimo autunno.

Do ora lettura dei nomi dei nuovi soci, pregando quelli tra loro che sono presenti di venire a ritirare il diploma man mano che verranno chiamati. I nuovi soci effettivi eletti quest'anno erano tutti già soci corrispondenti del nostro Istituto.

Essi sono:

- GIOVANNELLA CRESCI MARRONE, professore ordinario di Storia romana nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- LORENZO FELLIN, professore ordinario di Sistemi elettrici per l'energia nell'Università di Padova;
- ALESSANDRO MARANI, già professore associato di Climatologia e Meteorologia nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- GIOVANNI MICCOLI, professore emerito di Storia del cristianesimo dell'Università di Trieste;
- CESARE MONTECUCCO, professore ordinario di Patologia generale nell'Università di Padova;
- PAOLO PECORARI, professore ordinario di Storia economica nell'Università di Udine;
- CESARE VOCI, professore ordinario di Fisica sperimentale nell'Università di Padova

Soci corrispondenti residenti – che sono i soci che vivono nel Triveneto – sono stati eletti:

- FERNANDO BANDINI, già professore associato di Stilistica e Metrica italiana nell'Università di Padova;
- PIERFRANCESCO BRUNELLO, professore ordinario di Fisica tecnica industriale nell'Università di Padova;
- CARLO CARRARO, professore ordinario di Econometria e Politica dell'Ambiente nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- GIORGIO VITTORIO DAL PIAZ, professore f.r. di Geologia nell'Università di Padova;
- LUIGI GAROFALO, professore ordinario di Diritto romano nell'Università di Padova;
- ANNA MARINETTI, professore ordinario di Glottologia nell'Università Ca' Foscari di Venezia;

- GIORDANA MARIANI CANOVA, professore ordinario di Storia della Miniatura nell'Università di Padova;
- DONATO NITTI, professore ordinario di Chirurgia generale nell'Università di Padova;
- TULLIO POZZAN, professore ordinario di Patologia generale nell'Università di Padova;
- PIERO RAFANELLI, professore ordinario di Spettroscopia astronomica nell'Università di Padova;
- LUIGI RUGGIU, professore ordinario di Storia della Filosofia nell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- WOLFGANG JOHANN RUNGALDIER, professore ordinario di Probabilità e Statistica matematica nell'Università di Padova;

Tra i non residenti soci corrispondenti sono stati eletti:

- CARLO CASOLO, professore ordinario di Algebra nell'Università di Firenze;
- GIAN BIAGIO CONTE, professore ordinario di Letteratura latina nella Scuola Normale Superiore di Pisa;
- ALBERTO DE ROBERTO, Presidente emerito del Consiglio di Stato;
- CARLO DOGLIONI, professore ordinario di Geologia strutturale nell'Università "La Sapienza" di Roma;
- GIANLUIGI FOGLI, professore ordinario di Fisica teorica nell'Università di Bari;
- TELMO PIEVANI, professore associato di Logica e Filosofia della Scienza nell'Università di Milano Bicocca;
- FRANCO REVIGLIO, professore ordinario di Economia pubblica nell'Università di Torino;
- JEAN-FRANÇOIS RODRIGUEZ, professore associato di Lingua e Letteratura francese nell'Università di Verona;
- ALFREDO STUSSI, professore ordinario di Storia della Lingua italiana nella Scuola Normale Superiore di Pisa;

Infine, quali soci stranieri sono stati eletti:

- YVES ANDRÉ, professore di Geometria algebrica nell'Ecole Normale Supérieure di Parigi;
- MALCOM S. LONGAIR, Jacksonian professor di Filosofia naturale nell'Università di Cambridge;

Attività svolta

Nella mia precedente relazione di fine anno accademico era ovvio che dessi rilievo al fatto che con tale anno si era aperta la possibilità di una impostazione nuova dell'attività dell'Istituto, essendo divenuto pienamente utilizzabile il palazzo Cavalli Franchetti da noi acquistato nel 1999. In particolare, in quell'occasione, mi ero soffermato a valutare la situazione patrimoniale ed economica del nostro Istituto a seguito degli ingenti investimenti effettuati. Oggi, anche se non sarebbe appropriato parlare di conclusione del ciclo di lavori previsto per le nostre sedi, perché solo il prossimo anno termineranno i lavori di restauro e di adeguamento di palazzo Loredan (bensì ad opera e a carico per la più gran parte del Magistrato alle Acque, trattandosi di un bene demaniale di cui abbiamo il godimento, ma anche con il nostro sostanziale concorso per lavori di ulteriore miglioramento), si possono individuare dei punti ormai pressochè fermi pur se per qualche aspetto, ancora parziali. Per l'acquisto di palazzo Franchetti, per il suo restauro, per l'acquisto del deposito librario di Mestre (indispensabile per avviare il progetto di riqualificazione delle sedi dell'Istituto), e per il restauro di casa Minich, l'Istituto ha investito complessivamente 31.500.000 milioni di euro. Per opere di restauro e di miglioramento di palazzo Loredan l'Istituto ha impegnato ulteriori 3.700.000 euro. Tutto questo, mi preme ricordarlo, senza finanziamenti pubblici, ma esclusivamente con le nostre forze. La disponibilità di tali somme è derivata, oltre che dalla vendita di azioni da noi possedute, dalla sottoscrizione, nel 1999, di un mutuo di 10.400.000 euro e da un consistente aumento dell'apertura di credito. Oggi, grazie ai dividendi azionari e alle operazioni sul patrimonio mobiliare (seguite con particolare competenza e assiduità dal nostro ragioniere Bruno Bertaggia) siamo riusciti ad estinguere il mutuo e ad abbassare sensibilmente l'esposizione debitoria. Abbiamo quindi forti ragioni per ritenerci soddisfatti quando constatiamo che il capitale mobiliare si è bensì ridotto di circa il 13%, con la prospettiva alla fine, nella peggiore delle ipotesi di una riduzione del 25%; ma che a fronte di tale riduzione sta la formazione di un cospicuo capitale immobiliare: a seguito dell'acquisto del palazzo Franchetti e del magazzino di Mestre e dei lavori eseguiti in detti immobili e in casa Minich è pienamente giustificato il ritenere che vi sia stato un aumento prudenzialmente valutabile nella misura del 10% del patrimonio

complessivo e tutto ciò, come vedremo subito non riducendo, ma anzi incrementando notevolmente la nostra attività culturale.

Venendo ora al resoconto delle attività promosse, devo precisare che esse sono state davvero molte, così che il solo elencarle tutte richiederebbe un tempo eccessivo: mi limiterò, quindi, a dare cenno delle più significative, distinguendo di massima quelle relative al settore delle scienze morali, lettere ed arti e quelle del settore delle scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'Istituto ha voluto ribadire il suo legame profondo con la realtà veneziana, in particolare con la vita della città, portando all'attenzione del pubblico la sua storia passata, ma anche le prospettive future. Il XL anniversario dell'alluvione del 1966 è stato occasione di due incontri: uno di carattere storico, uno, invece, rivolto al futuro di Venezia. Nell'ottobre si è voluto ricordare, con un convegno promosso assieme ai Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia e a Italia Nostra, il drammatico evento, recuperando testimonianze vive e scritte del tempo, presentando anche alcuni servizi giornalistici RAI di cronaca degli eventi e il documentario del 1969 *Montanelli Venezia*. Nel novembre si è, poi, tenuta la giornata di studio *Un futuro per Venezia? Riflessioni a 40 anni dall'alluvione del 1966* per discutere sul futuro della città. L'incontro, più che essere dedicato alla rievocazione del passato, ha voluto fare il punto sui problemi del presente, in particolare cercando di cogliere le prospettive socioeconomiche, l'evoluzione e il futuro di Venezia, come città. In poco più di un mese dopo sono stati pubblicati e distribuiti in tutto il territorio gli Atti del convegno, che hanno suscitato un grande e largo interesse. Sempre nell'ambito dello studio dei problemi più rilevanti di Venezia si colloca il convegno dello scorso maggio *Nel primo centenario del Magistrato alle Acque*, che ha ricordato l'impegno della Serenissima nella tutela del territorio e il dibattito scientifico sulla conservazione della laguna per poi ripercorrere la storia e l'attività del nuovo Magistrato alle Acque dalla fondazione agli ultimi decenni. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche alle sfide e ai programmi per il futuro.

Nel campo della storia dell'arte si sono tenuti convegni e giornate di studio, ma anche iniziative in collaborazione con istituti e università straniere, che si collocano sulla scia di quelle promosse regolarmente in questi ultimi anni e che rispecchiano solide e proficue relazioni. Il *X Seminario internazionale di Storia dell'arte veneta* (3-13 luglio 2006), promosso dall'Istituto Veneto e dall'Ecole du Louvre ha avuto come tema

Venezia barocca. Il programma del seminario, destinato a dottorandi e specializzandi di Università italiane e straniere, nonché agli studenti degli ultimi anni dell'École du Louvre, ha affrontato temi riguardanti la storia, la letteratura, il teatro, la musica, l'architettura, la pittura e la scultura del Seicento a Venezia, con conferenze tenute da esperti e visite-conferenze a musei e monumenti condotte da conservatori o docenti. Inoltre, già da alcuni anni l'Istituto Veneto promuove, assieme all'Institut national du patrimoine (INP) di Parigi, un seminario di approfondimento riservato ai giovani vincitori del concorso nazionale francese per funzionari addetti alla conservazione del patrimonio artistico, archeologico e archivistico dei musei di Francia. Il seminario di quest'anno si è chiuso con una giornata di studio sul rapporto tra *Città d'arte e turismo*, studiando la realtà veneziana e quella di altre importanti città d'arte in Europa.

L'impegno attivo dell'Istituto Veneto nell'ambito della storia e dell'archeologia è stato sottolineato da importanti iniziative. Il convegno internazionale *Balcani occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo*, promosso in settembre a Venezia e Vienna dall'Istituto Veneto, dall'Università Ca' Foscari di Venezia e da accademie e istituti austriaci, ha studiato le vicende principali della regione dei Balcani occidentali per individuare i caratteri di un sistema adriatico integrato che aveva in Venezia uno dei suoi centri. A tale scopo, nel corso del convegno si sono analizzati i diversi aspetti dell'influenza veneziana e il ruolo di raccordo assunto nel corso dei secoli dalla città lagunare all'interno del complesso e mutevole rapporto di lingue, religioni, interessi economici, alleanze commerciali e politiche tra realtà locali, ottomani e asburgici. Il convegno internazionale *L'Italia e la Francia e il Mediterraneo nella seconda metà dell'800* (30 novembre-2 dicembre 2006) s'inscrive nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto Veneto e l'École Normale Supérieure di Parigi che ha già consentito la realizzazione di vari incontri di studio e l'avvio di comuni iniziative di ricerca. Dopo una prima indagine di carattere storiografico, il Mediterraneo è stato considerato come area di civiltà e come area di relazioni commerciali, di interessi economici, talvolta anche contrapposti. Infine, si è cercato di approfondire la percezione che i contemporanei ebbero del Mediterraneo attraverso le fonti letterarie e artistiche. Il *V Convegno di studi su Altino* (4-6 dicembre 2006) è stato l'occasione per presentare gli scavi compiuti nell'area e l'importante raccolta artistica conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Altino.

Nel campo della letteratura si è tenuta una giornata di studio su *Il latino del Pascoli e il bilinguismo poetico* (29 maggio 2007), con la quale si è voluto festeggiare Alfonso Traina. Nel corso della giornata latinisti e italianisti hanno fatto un bilancio di un cinquantennio di lavoro critico sul bilinguismo poetico di Pascoli e, in generale, sulla tradizione italiana di poesia in lingua latina.

L'Istituto Veneto, da alcuni anni, anche grazie alle competenze di alcuni suoi soci, ha posto attenzione al cinema, sia come strumento di comunicazione e informazione scientifica, sia come espressione artistica. Dopo la proiezione di filmati sulla ricostruzione della Fenice e sul restauro della Torre dell'Orologio, prodotti dal DAMS dell'Università di Padova, sono stati proiettati il film di Francesco Pasinetti, *Il canale degli angeli*, e alcuni film interpretati da Lyda Borelli, che nell'arco di appena cinque anni tanto ha contribuito a far nascere il divismo cinematografico.

Nel campo della ricerca scientifica gli eventi di cui dar notizia sono molti; mi soffermerò, in particolare, solo su alcuni. Con la conferenza pubblica *I pianeti delle altre stelle: conoscenze attuali e sviluppi futuri* (18 ottobre 2006) – che si è tenuta nell'ambito del convegno *From Stars to Galaxies* promosso dal Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova e dall'INAF-Osservatorio Astronomico di Padova – si è voluto fare il punto degli studi sulla struttura e sull'evoluzione delle stelle. L'incontro ha portato a conoscenza del pubblico i risultati già conseguiti e i progetti in corso di sviluppo relativi ai sistemi solari extrasolari e alla possibilità che ospitino forme di vita. Il *Seminario internazionale sulla Comunicazione della scienza* (12-13 gennaio 2007), promosso dalla Commissione Europea in collaborazione con l'Istituto Veneto e Observa: ha visto la partecipazione dei maggiori esperti internazionali di Comunicazione della scienza per discutere le tendenze e i mutamenti nell'interazione tra esperti scientifici e pubblici non specialistici. Nel corso dell'incontro si sono, inoltre, discussi i contenuti di un Manuale di Comunicazione della scienza, di recente pubblicazione. Giunta ormai alla sua undicesima edizione, si è svolta la *Scuola di Biofisica* (29 gennaio-2 febbraio 2007), promossa in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica Pura e Applicata, con la partecipazione di circa una trentina di giovani laureati, provenienti da vari Paesi europei e selezionati su concorso per titoli, che per una settimana si sono confrontati su temi oggi particolarmente rilevanti nel campo della ricerca biofisica. Il *XII Seminario internazionale sul neutrino* (6-9 marzo

2007) promosso assieme all'Università di Padova e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che ha luogo ogni due anni, consente l'incontro di scienziati provenienti da tutto il mondo, che nei rispettivi centri di ricerca o osservatori astronomici studiano i neutrini, la particella dell'atomo la cui recente scoperta ha aperto prospettive nuove e di grande interesse per la conoscenza dell'universo. Al seminario internazionale su *Viruses, Genes and Cancer* (22-23 marzo 2007), promosso in collaborazione con il Dipartimento di Oncologia dell'Università di Padova, hanno partecipato i massimi studiosi, europei e americani, per un ampio confronto su temi legati alla terapia e al futuro della ricerca medica sui virus e sul cancro. Infine, proprio in questi giorni, si sta svolgendo la scuola estiva sulle *Dinamiche ambientali* (8-16 giugno 2007): essa ha sempre rappresentato, nei suoi più di 15 anni di vita, un momento di confronto approfondito fra giovani ricercatori e scienziati invitati a discutere su temi ai confini di diverse discipline come l'ecologia, l'ingegneria, le scienze ambientali, l'idrologia e l'idrodinamica. I partecipanti alla scuola sono circa 30 ricercatori e dottorandi di ricerca provenienti da tutto il mondo.

È, inoltre, proseguito il ciclo di incontri *Chiaramente Scienza* nel corso dei quali vengono affrontati alcuni temi particolarmente significativi e avvertiti dall'opinione pubblica. L'intento è quello di fornire un'informazione scientifica corretta e aggiornata, rivolta ad un largo pubblico di non specialisti, composto prevalentemente da giovani studenti e da cittadini interessati ai temi scientifici. Gli argomenti discussi in questo anno accademico sono stati: *Curare con le cellule staminali* (26 ottobre 2006), *Vulcani e terremoti: osservare e prevedere* (1 febbraio 2007), *Genoma umano: illusioni, realtà, prospettive* (15 marzo 2007). La registrazione degli incontri è disponibile in DVD, come sussidio alla didattica per le scuole, permettendo di avvicinare un pubblico sempre più ampio a tematiche scientifiche; è allo studio, inoltre, la possibilità di trasmettere la registrazione degli incontri via internet.

Abbiamo poi avviato una collaborazione con il Centro Culturale Candiani, organizzando per la prima volta alcuni incontri a Mestre. Si tratta di tre incontri riguardanti la storia della città, l'ambiente lagunare, la salute e la sicurezza, ambiti diversi che rispecchiano le molteplici attività di ricerca e di promozione culturale che caratterizzano l'Istituto, impegnato non solo nel sostegno e nella conservazione del sapere, ma anche nella sua diffusione.

Venendo ad altri ambiti di iniziative effettuate dall'Istituto, o comunque con la collaborazione dell'Istituto, va in primo luogo fatto presente di come sia proseguita l'attività espositiva nelle sale del piano nobile di palazzo Franchetti: la mostra *Autoritratti. I volti dell'arte dalla Collezione degli Uffizi*, organizzata dalla società Arthemisia in collaborazione con l'Istituto Veneto e con la Soprintendenza Speciale al Polo Museale Fiorentino, e curata dal socio Antonio Paolucci, ha presentato per la prima volta a un largo pubblico la prestigiosa collezione di autoritratti conservata nella Galleria degli Uffizi, con un programma espositivo di circa settanta opere di alcuni tra i maggiori artisti italiani e europei. Il percorso espositivo riguardava, con opere spesso di eccezionale qualità artistica, cinque secoli di pittura attraverso la raffigurazione dei volti dei protagonisti che ne hanno costruito la storia. Infine, in occasione della 52. Biennale, Esposizione Internazionale d'Arte, è stato inaugurato due giorni fa nelle sale della nostra sede di palazzo Franchetti il *Padiglione di Singapore* che resterà aperto fino al 15 novembre prossimo.

* * *

Quanto all'attività editoriale, nell'anno accademico 2006-2007 i titoli pubblicati sono stati 16, dei quali 6 relativi agli atti di convegni promossi negli anni precedenti, mentre altri 6 sono monografie, opere di noti studiosi o di giovani ricercatori formati nelle nostre Università, 4 infine sono i volumi della collana «Registri del Senato veneziano. Serie misti».

A tale attività editoriale, che conferma il nostro Istituto come uno tra i più attivi in tale campo, si affianca una capillare diffusione che raggiunge le più importanti biblioteche di tutto il mondo.

Do ora qualche breve cenno relativamente ad alcune iniziative che si terranno nei prossimi mesi e che testimoniano l'impegno dell'Istituto Veneto per alcuni temi di grande interesse e attualità.

Il 24-25-26 ottobre 2007 si terrà il convegno internazionale *Le due culture: problemi condivisi*. Lo scopo del convegno è promuovere una discussione approfondita su problemi di fondamentale importanza che sono comuni alle culture scientifica e a quella umanistica, ma che tradizionalmente vengono considerati da prospettive alquanto diverse. Il dibattito ha il fine di dimostrare che le due culture, anche se intrinsecamente differenti, hanno più elementi in comune di quanto si ritenga. La discussione riunirà scienziati, filosofi, umanisti, musicisti con lo scopo di promuovere la comprensione dei problemi che tradizionalmente l'umanità si pone e di creare

un fertile terreno per la comunicazione tra le due culture. Tra i temi che verranno trattati vi sono i concetti di tempo, di infinito, del nulla; come anche il rapporto tra creatività e pensiero, la mente umana, il linguaggio, il rapporto tra arte e scienza. Il convegno è promosso dall'Istituto Veneto, con la collaborazione dell'Istituto Svizzero di Roma.

Il 19 ottobre 2007 l'Istituto organizza la *Presentazione della collana Luzzattiana*: nel 2007 ricorrono ottant'anni dalla morte di Luigi Luzzatti, per molti anni socio di questo Istituto Veneto che ne conserva l'archivio delle carte e la biblioteca, e vorremmo ricordare lo statista veneziano presentando a Roma, presso l'Accademia dei Lincei, la collana di studi storici «Biblioteca luzzattiana. Fonti e studi», giunta ormai al quindicesimo volume. Nel corso degli ultimi due decenni, l'Istituto Veneto ha promosso una serie di convegni internazionali, con l'obiettivo di approfondire temi e problemi dell'età di Luzzatti – che abbraccia un arco di tempo di oltre sessant'anni – e, in particolare, favorire la conoscenza del pensiero e dell'opera sua, certamente uno dei maggiori protagonisti della storia italiana nel cinquantennio compreso tra l'unità nazionale e la prima guerra mondiale.

Dal 28 novembre al 1 dicembre, si terrà l'incontro internazionale sul tema *Povertà e Salute*. L'Ufficio Europeo dell'OMS per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo (che ha sede a Palazzo Franchetti) e l'Istituto Veneto, nel quadro della collaborazione scientifica instaurata, promuovono un convegno che intende riunire gli esperti di più alto livello che nel mondo studiano la salute e la povertà. Una attenzione particolare sarà dedicata alle politiche nazionali adottate dai Paesi del Continente Europeo. Tra i temi del convegno saranno discussi anche studi relativi ai problemi dell'infanzia nelle fasce sociali più disagiate, degli immigrati, dei nomadi Rom; come anche studi dedicati ai servizi sanitari collegati al mercato del lavoro.

L'Istituto Veneto, consapevole delle rapide trasformazioni del territorio veneto, sta infine organizzando un convegno sull'*Evoluzione del paesaggio* per analizzare le dinamiche di cambiamento del territorio regionale e per discutere quali misure si possano adottare per far fronte agli aspetti negativi dei processi in corso. È prevista la partecipazione di eminenti studiosi tra i maggiori esperti del diritto, dell'idraulica, delle scienze della Terra e di altre discipline, provenienti dai più importanti istituti scientifici e università. Il Convegno intende creare un osservatorio sull'evoluzione del paesaggio. Il

paesaggio negato, la bellezza come fattore di sviluppo e motore di selezione, le relazioni fra urbanizzazione e sicurezza idraulica ed ambientale dei territori, il ripristino, la conservazione e l'uso del territorio, la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale sono temi che verranno sviluppati nel convegno, insieme a implicazioni sociali, economiche, legislative ed amministrative. Nell'intento di ridurre i tempi della mia relazione ho finito col trascurare di dar notizia che – tra le iniziative in preparazione, che saranno promosse dall'Istituto per ricordare Luigi Lanfranchi, suo socio effettivo e per molti anni amministratore, del quale l'anno prossimo ricorrerà il centenario della nascita – con il contributo della Famiglia Lanfranchi e con la collaborazione di altre istituzioni culturali di Venezia, si avrà la pubblicazione di un volume e sarà organizzata una giornata di studio sui temi che furono particolarmente cari allo studioso veneziano.

Nel quadro dei servizi di studio offerti ai ricercatori, acquistano un'importanza sempre crescente le possibilità offerte dalle tecnologie informatiche, per l'uso delle quali è stato elaborato un articolato progetto di lavoro. Già oggi il sito internet dell'Istituto, dove sono consultabili vari archivi e banche dati, è frequentato da oltre 300.000 visitatori l'anno (il dato è ricavato con strumenti che riescono a rilevare gli accessi motivati e non occasionali). Si tratta di numeri ai quali i centri di ricerca e di studio non erano avvezzi, ma che indicano le grandi possibilità offerte dalle nuove tecnologie. Già da alcuni anni la nostra banca dati sulla Laguna di Venezia è un punto di riferimento importante per gli studi sull'ambiente veneziano anche grazie alla collaborazione instaurata con numerosi enti e amministrazioni locali. Come già ricordato, prossimamente nel sito dell'Istituto sarà possibile consultare l'intera produzione libraria dell'Istituto dal 1840 ad oggi: si tratta di oltre 300.000 pagine che saranno messe a disposizione sull'esempio dei maggiori centri di ricerca europei. Il progetto, al quale stiamo lavorando da oltre un paio di anni e che si avvale della consulenza e della collaborazione di ditte specializzate italiane e francesi, è di grande interesse perché rende disponibile via Internet una parte essenziale della produzione scientifica degli ultimi 150 anni. Già da qualche mese, inoltre, il sito dell'Istituto consente di consultare i dati meteorologici raccolti dal satellite Meteosat, al quale siamo direttamente collegati. I mezzi informatici adottati, inoltre, già permettono di erogare alcuni servizi che prossimamente sarà possibile potenziare ulteriormente e che riguardano soprattutto la comunicazione e l'informazione, dando la

possibilità di partecipare alle iniziative dell'Istituto anche da lontano: un risultato che inciderà sempre più nella vita dell'Istituto e che è reso possibile anche dai lavori di restauro in corso alla sede storica di palazzo Loredan, dove, dopo il restauro del tetto e delle facciate, saranno nei prossimi mesi rinnovati tutti gli impianti e saranno installate le tecnologie più avanzate nel campo della comunicazione e del trattamento dei dati. I lavori dureranno ancora per almeno un anno e mezzo e interesseranno, tra le altre opere previste, i preziosi pavimenti alla veneziana, le antiche librerie, le porte intarsiate e gli arredi ottocenteschi. Verrà, inoltre, ristudiata l'illuminazione del Pantheon Veneto e saranno restaurate le *boiseries* e tutto l'apparato decorativo della sala delle adunanze accademiche. Obiettivo della presidenza e degli uffici tecnici preposti è quello di fare di palazzo Loredan un centro vivo, efficiente, funzionale di studio e di incontro, senza alterare quell'atmosfera raccolta, signorile, magari un po' antiquata ma certo di grande fascino, che caratterizza la sede storica dell'Istituto. Questo risultato sarà possibile per l'aiuto essenziale del Magistrato alle Acque e della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.

Nel concludere, voglio anzitutto esprimere un affettuoso grazie ai colleghi della Presidenza: *in primis* il vice presidente Danieli e con lui i segretari accademici Pastore Stocchi e Rinaldo e l'amministratore Ortalli; un ringraziamento che va anche ai soci dell'Istituto che hanno animato e sostenuto i nostri programmi di lavoro, dando un fattivo apporto alla loro realizzazione.

Ma senza un personale partecipe e operoso, direi meglio infaticabile, come quello che l'Istituto ha la fortuna di avere, senza la collaborazione del suo Cancelliere dott. Franchini – il cui ruolo nell'Istituto non esiterei a qualificare essenziale – mai sarebbe stato e sarebbe possibile per l'Istituto essere quello che è e fare quello che fa. A tutti un grazie di cuore, un grazie infine alle autorità e al pubblico che con la loro presenza qui oggi hanno anche quest'anno voluto testimoniare all'Istituto quella considerazione e quell'apprezzamento che è un segno significativo che il lavoro dell'Istituto è stato valutato come un buon lavoro; e costituisce per noi uno stimolo a continuare sulla via che abbiamo scelto e finora seguito.